

Convegno Valutazione e progetto di paesaggio Napoli 11 giugno 2009

Call for papers

**Le proposte vanno inviate a: stefano.stanghellini@iuav.it
entro il giorno 14 aprile 2009**

Il rapporto tra qualità del paesaggio e progetto ha iniziato, in anni recenti, a suscitare un interesse sempre maggiore sia a livello nazionale che internazionale, anche per il mutato atteggiamento nei confronti della conservazione e riqualificazione del paesaggio stesso, testimoniato dalla ratifica della Convenzione europea del paesaggio (legge 9/01/06 n.14).

In particolare, la Convenzione europea del paesaggio ed il Codice dei beni culturali e paesaggistici introducono il concetto di “paesaggio culturale”, frutto dell’interazione tra l’attività dell’uomo e l’evoluzione naturalistica. La Convenzione definisce il paesaggio come “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalla popolazione locale o dai visitatori, i cui lineamenti e caratteri visuali derivano dall’azione di fattori naturali e/o antropici e dalle loro interrelazioni”. Secondo la Convenzione, il paesaggio contribuisce alla formazione delle culture locali ed è un elemento basilare del patrimonio naturale e culturale, in quanto ne rafforza l’identità e la diversità. Allo stesso tempo, il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22/01/2004, n.42) ha introdotto nell’ordinamento nazionale il concetto secondo cui il patrimonio culturale del Paese risulta costituito non solo dai monumenti, ma dall’insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici.

Il paesaggio, considerato secondo un’accezione inclusiva, diventa un elemento chiave del benessere sociale: un fattore di equilibrio tra patrimonio culturale e naturale, riflesso dell’identità e della diversità locale, ma anche una risorsa economica, creatrice di occupazione, legata allo sviluppo di un turismo sostenibile, ecc. È in atto, quindi, un processo di riscoperta del paesaggio che va difeso, valorizzato e riproposto come “componente attrattiva”: il paesaggio diventa spazio privilegiato di sperimentazione delle strategie di innovazione e conservazione dei valori storici, culturali e paesaggistici in contrapposizione ai “paesaggi abusivi”, che spesso connotano la città contemporanea.

Allo stesso tempo, le trasformazioni che caratterizzano la città contemporanea, le dinamiche economiche, sociali e culturali, le modificazioni fisiche ed i differenti usi del territorio hanno contribuito ad includere nel concetto di paesaggio quello dei “paesaggi emergenti”. In molti casi si tratta di “frammenti di paesaggio”, esempi di “terzo paesaggio”, un territorio di rifugio per la diversità. Incertezza, instabilità, nomadismo biologico, prati-

che consentite di non organizzazione, contiguità, evoluzione incostante, improduttività sono gli elementi caratterizzanti. L'insieme dei "residui" che formano il "terzo paesaggio" funge da connessione e vivificazione tra i vuoti della maglia delle attività antropiche.

L'attenzione alle trasformazioni che caratterizzano le diverse tipologie di paesaggio necessita dell'elaborazione di tecniche e strumenti di valutazione caratterizzati da un approccio integrato, che vada oltre l'approccio esclusivamente economico e tenga conto di una visione multidimensionale dei valori.

Il convegno SIEV si propone di approfondire il ruolo della valutazione, distinguendo tra gli approcci propri della valutazione del paesaggio e quelli specifici della valutazione del progetto di paesaggio.

Si richiedono contributi che, attraverso approcci teorici e metodologici ed analisi di casi di studio, siano tesi ad investigare come la valutazione possa orientare e strutturare rispettivamente l'interpretazione, la conservazione, la costruzione, la ricostruzione, la gestione e la valorizzazione del paesaggio, con quali approcci, tecniche e strumenti, in una prospettiva di sostenibilità.